



Spezziamo le Catene con il Patto per la Città

Il Patto per la Città (la ricetta)

Ingredienti: 1 città frollata al punto giusto;
1 adeguato numero di cittadini scottati;
partiti, associazioni e movimenti in gelatina;
1 fiala di estratto di sana e buona politica;
1 stecca di voglia di fare;
1 misurino di umiltà;
1 adeguato numero di tecnici appena sbucciati;
anelli di catene q.b.;

Esecuzione: in un capace contenitore,
porre la gelatina di partiti, associazioni e movimenti,
mescolare con la fiala di sana e buona politica,
il misurino di umiltà, e... mettere da parte.
Far rinvenire l'adeguato numero di cittadini scottati,
con la stecca di voglia di fare, e centrifugare.
Rivestire il fondo di una amministrazione
con la gelatina messa da parte,
aggiungere i cittadini rinvenuti e cospargere di catene.
Stendere il tutto sulla frolla di città,
ricoprire con i tecnici appena sbucciati.
Cuocere a calor vivo in modo che le catene si sciolgano,
la gelatina di partiti, associazioni e movimenti
si solidifichi con la politica e l'umiltà,
i cittadini si fondano con la buona volontà,
i tecnici formino una crosta dorata....
Guarnire il tutto con Sindaco senza conservanti e/o additivi.

Il Servizio a pag. 2

Spezziamo le Catene con il Patto per la Città



Come sempre più spesso accade, anche questa volta i nostri lettori e i cittadini ennesi hanno manifestato grande interesse verso la riproposizione di quello che abbiamo definito "Patto per la città". Insomma quella che viene comunemente definita società civile (quasi che quella che aderisce ai partiti sia da considerarsi incivile) dimostra, ancora una volta di essere più avanti di una classe politica sempre più attardata e stordita dalla sensazione che il potere gli stia scivolando via dalle mani e, in definitiva, da un grande senso di impotenza.

Oggi i temi economici la fanno da padrone, con i nostri amministratori chiamati al difficile compito di meri "gabellieri" del Governo Monti, ruolo che assorbe ogni energia fisica e psichica ma che, dobbiamo dircelo con franchezza, sono diventati un enorme alibi dietro al quale nascondere una generale mancanza di idee. In definitiva la grande assente, da troppi anni ormai, è la politica. Temi che dovrebbero risultare centrali nel dibattito politico cittadino, vedono infatti la luce solo nel breve volgere di una campagna elettorale, per tornare, a risultato acquisito, in fondo ad un cassetto, in attesa della

prossima competizione.

Chi parla più del futuro urbanistico della città, del rapporto tra questa e l'Università, del suo futuro sul piano economico e culturale? E ancora. Chi pensa a ricercare il senso stesso di una comunità che, ogni giorno che passa, si sente sempre meno tale? L'esigenza di dibattito e confronto su questi e su altri temi è però soffocata, da un lato, dalle emergenze continue e, dall'altra, dall'incapacità dei partiti di guardare al di là della quotidianità. Troppo presi del piccolo cabotaggio e dalla ricerca di sempre più difficile equilibri tra esigenze più personali che politiche per cercare, almeno per una volta, di volare alto. E così le sempre più rare riunioni di organismi dirigenti si trasformano in riti stanchi e ripetitivi, vuoti di ogni significato. A questo quadro desolante abbiamo pensato di contrapporre quella che, secondo noi, rappresenta l'unica via di fuga. Gettare il cuore oltre l'ostacolo, si sarebbe detto una volta. I momenti in cui è necessario compiere scelte drastiche non si scelgono. Ma quando arrivano bisogna essere all'altezza della situazione.

E così, se a Roma c'è un governo di professionisti competenti che, finalmente, affronta con risolu-

tezza temi quali la riforma del mercato del lavoro, la risposta non può essere la difesa ottusa di rendite di posizione, dei pochi garantiti contro i moltissimi esclusi da ogni possibilità. E allora, fatte le dovute proporzioni, perché anche nella nostra realtà i partiti non decidono di dare ascolto alla gente comune con un atto di grande generosità? Ovviamente non pensiamo assolutamente ad una separazione netta tra società civile e società partitica, tutt'altro, convinti come siamo che quasi mai la patente di non appartenenza è garanzia di competenza.

Pensiamo, molto più semplicemente che i partiti debbano compiere uno sforzo decisivo alla ricerca delle ragioni profonde della propria esistenza. Lo abbiamo scritto ed auspicato tante volte nel corso di questi nostri dieci anni di vita: i partiti abbandonino la strada delle piccole consorzierie e dei giochi di potere e tornino sulla strada maestra del libero confronto allevando una classe dirigente della quale abbiamo un disperato bisogno. Dal canto suo chi è chiamato dal popolo a guidare un'amministrazione dovrebbe sforzarsi di liberarsi dalle catene dei condizionamenti di partiti o gruppi di pressione vari (leggasi consiglieri

comunali che gestiscono il consenso come un pacchetto azionario) per provare a volare alto, indicando alla propria collettività la strada da percorrere, magari confrontandosi proprio con la collettività, favorito dal lavoro di sintesi che i partiti dovrebbero fare.

Mettere a disposizione della città le stanze dei bottoni, abbandonando i giochetti di piccoli o grandi "scivolamenti" di graduatoria tra eletti e non eletti e, quindi, affidando la guida dell'amministrazione locale a figure contraddistinte da una riconosciuta competenza e professionalità, sarebbe il più grande servizio che, in questo momento, si potrebbe fare anche alla nostra città.

Ai partiti resterebbe il grande compito di tornare a discutere di politica, disegnando percorsi e strategie per il futuro che solo chi ha la giusta competenza potrà poi mettere in pratica e trasformare in realtà. Ma per fare tutto ciò la classe politica deve prendere atto che dopo la cura "Monti" nulla sarà più come prima e che le tradizionali categorie "destra", "sinistra" e "centro" sono destinate ad una profonda rivisitazione. E tutto ciò potrebbe non essere necessariamente un male.

Gianfranco Gravina

Un Patto per la Città: i cittadini la pensano così



"Una giunta tecnica sostenuta da tutte le forze politiche presente in consiglio comunale, con un accordo programmatico di 5-6 punti da portare a termine entro la fine della legislatura. Secondo Lei potrebbe fare superare l'attuale stato di crisi in cui versa la città di Enna.?" Questa la proposta lanciata dal giornale e messa in rete, attraverso la quale vogliamo dare alcuni spunti di riflessione sul futuro di questa città.

Abbiamo intervistato parecchi cittadini, molti dei quali però non hanno voluto dare l'autorizzazione alla pubblicazione del proprio nome e quindi non utilizzabili per il nostro lavoro, ma quelli che hanno risposto lo hanno fatto in modo netto e deciso. Quello che è emerso dal sondaggio è la voglia di crederci, di dare fiducia al potere e di sperare con tutte le proprie forze di uscire presto dalla crisi, altri invece hanno evidenziato un forte scorporamento.

Francesca Farina, pensionata: "Ormai ho quasi perso la fiducia nella politica e nei rappresentanti di questa città. Il lavoro è stato e sarà duro per chiunque si azzardi a detenere il potere ad Enna, tuttavia bisogna crederci, investire, al fine di risolvere tutti noi e la nostra pessima e vergognosa situazione. Non credo nei miracoli, anche perché chi gestisce il comune (come fan tutti) pensa prima a sistemare se stesso e i propri cari, e gli altri marciscono senza prospettive di lavoro o di benessere. La crisi? È una parola alla moda, dietro cui si nasconde la voglia di non fare nulla. Vorrei essere più ottimista, ma a questa età ho capito come purtroppo vanno le cose."

Gaetano Tirrito imprenditore: "Abbiamo troppe radici vecchie che andrebbero eliminate, non possiamo illuderci che tutto possa rifiorire nel migliore dei modi, però spero come tutti in questo patto nuovo che possa aiutarci economicamente

e socialmente."

Teresa Scilla, artigiana: "Un nuovo patto per Enna? Significherebbe sicuramente illudere nuovamente la città e i cittadini, non credo più nei politici né nelle loro promesse, quel famoso detto "chiovì! governu latru" rappresenta noi, e ad Enna piove sempre..."

Patrizia Fundrisi, impiegata: "Sì, potrebbe. Ma anziché fare tutto questo teatrino, perché non si accordano adesso per il bene della città? Forse perché con la scusa della giunta tecnica si potranno fare delle scelte impopolari e nessuno se le vuole accollare? La politica è programmazione sul territorio, non clientelismo sfrenato!"
Alcuni cittadini mostrano invece un vero ottimismo verso questa nuova prospettiva politica, e la loro risposta ci fa ben sperare che le cose possano funzionare.

Angelo Denaro, studente precario: "Non ho la sfera di cristallo e non posso dire se la cosa funzionerà, tuttavia credo che l'unione faccia la forza e in questo caso possiamo auspicare una celere uscita dalla crisi".

C. Mirisciotti avvocato: "A mio avviso, bisogna lavorare sulla base di un programma di pochi punti, ma che sia pienamente condiviso da tutte le forze politiche presenti in Consiglio, se si vuole veramente il bene della nostra Città. Altrimenti qualsiasi discorso diventerebbe una sterile disputa che non approderebbe neppure alla soluzione di uno dei tanti problemi di cui è afflitta la nostra città."

Federica Sgroi, laureata e disoccupata: "Immagino che analogamente a quanto sta accadendo a livello nazionale anche per il comune di Enna la possibilità di mettere tutto in mano

ad una giunta tecnica che possa operare senza preoccuparsi troppo delle pressioni politiche sia ciò che ci vuole, in questo momento, per superare lo stato di crisi in cui versa la città di Enna."

Il Sig. Caruso, imprenditore: "Ci stanno provando! E questo è già un passo avanti che ci da ulteriori speranze, questo patto potrebbe risollevare l'economia e la città stessa, diamogli fiducia".

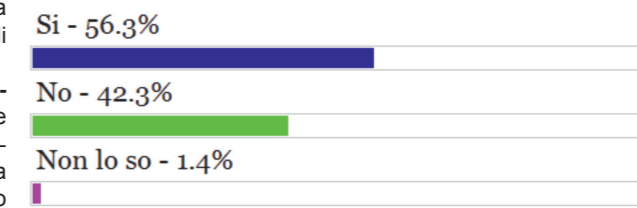
Carmelo Alessandro precario: "Un nuovo patto? Bè potrebbe essere una soluzione alternativa per tentare in tutti i modi l'impossibile, ovvero la rinascita politica e sociale di questa città. E' vero siamo delusi, tristi, nebbiosi come il clima ennese ma tutti hanno una possibilità e sono sicuro che se si lavora bene possiamo anche noi migliorare, ma ci vorrà del tempo".

Lucia Fusco, pensionata: "Da quando vivo ad Enna ho assistito a parecchie trasformazioni che hanno fatto retrocedere la città a livelli inauditi. Spero per il bene comune che inizi una rapida riforma, questo nuovo patto potrebbe migliorarci."

Valentina Restifo

Sondaggio

Un patto per la Città: Una giunta tecnica sostenuta da tutte le forze politiche con un accordo programmatico di 5-6 punti, potrebbe fare superare l'attuale stato di crisi della Città?



5 domande all'On. Paolo Colianni (Mpa)



- Il recente convegno sulla emittenza locale ha messo in luce i tanti problemi soprattutto della piccola emittente. Ci può spiegare meglio che cosa è uscito fuori da questo incontro?

"Le grandi televisioni non sono interessate a difendere la piccola emittente; si va incontro alla fase della digitalizzazione senza averne parlato abbastanza, e nessuno si è reso conto che la regione siciliana rappresenta la regione che ha più emittenti televisive, ben 128 emittenti televisive tra piccole e grandi. Il pericolo è che molte emittenti televisive nate sull'onda della passione, delle emotività del comunicare il bello, della democrazia partecipata del territorio, rischiano seriamente di morire o di svendere la loro esperienza con una manciata di euro perché le loro presenze non valgono più nulla. Ho voluto creare un presidio di legalità e di epicità e ho messo a disposizione la commissione parlamentare come luogo autorevole di concertazione e di razionalizzazione del dialogo tra il piccolo e il grande."

- Parliamo di politica, di fatto MPA, Fli e Pd si apprestano a formare una forte coalizione, tutto questo anche in provincia di Enna?

"Non sarei così imprigionato dai vecchi schemi di sinistra, centro movimentismo, ecc.; stiamo andando nel paese verso la creazione del rapporto

tra partiti di centro, una confederazione di centro, come dice Lombardo, che vede insieme il movimento per l'autonomia, vede insieme il Fli, l'Udc, e dall'altra parte una sinistra non estrema che ha decisamente interesse forte con la parte più moderata del paese, lasciando gli estremi a casa."

- Un patto per la città, questa è l'idea lanciata da Dedalo per superare lo stato di crisi, lei cosa ne pensa?

"Mi piace, è un'idea che mi piace, che è assolutamente coerente con le cose che abbiamo detto prima. Io penso che la città debba dare il meglio di sé, ma se c'è la volontà di essere tutti umili, senza teste di serie, se c'è la volontà di creare un accordo su quattro o cinque cose in questa città, come il collegamento Sant'Anna Enna, in una forma condivisa; l'autosufficienza energetica della città; l'apertura dell'università alla medicina; la realizzazione della collina della salute e del benessere come luogo attrattivo e come progetto alternativo alla cultura delle ciminiere e all'utilizzo delle nostre risorse antiche che sono i percorsi della salute, dell'ambiente, della cultura e dell'agroalimentare. Su questi temi l'Mpa, da partito movimentista è pronto ad abbracciare questa ipotesi, che più volte abbiamo sollecitato."

- Recentemente abbiamo parlato di una classe dirigente regionale assente, lei ovviamente ci dirà che non è così...

"Invito il cittadino ad andare su www.ars.sicilia.it



Paolo Colianni

it, li troveranno i disegni di legge che ogni parlamentare ha presentato, e siccome non mi piace parlare degli altri colleghi, io posso parlare soltanto di me, ho presentato quindici disegni di legge che vanno dall'antimafia, a quello per le patologie gravissime, e per le famiglie che hanno bisogno di una Sicilia, che diventi il papà e la mamma del sociale di questi bambini, figli della normalità diversa. Qualunque cittadino oggi è in grado di intendere, di volere e di capire, vada a vedere quello che ogni parlamentare fa non solo qui ad Enna, ma che fa nel luogo proprio dell'esercizio della politica, cioè il parlamento, perché almeno si capisca che i soldi che copiosamente i parlamentari prendono, possono essere spesi almeno bene, per le cose che si fanno o per le cose che non si fanno."

- Per concludere, quale idea ha dello sviluppo in questa provincia?

"Guardi io faccio i percorsi della salute, dell'ambiente e dell'agroalimentare, questa è una città che fortunatamente non ha subito le ferite della cultura delle ciminiere. È una terra che negli anni 70 fortunatamente non ha avuto una classe dirigente capace di fare nascere ciminiere. Lo sviluppo non può che partire dal verde, dall'agricoltura, dalla cultura, non può lo sviluppo non partire da un'azione come dire che veda non più il virtuale, ma la società reale, e quindi l'agricoltura, il turismo rurale, l'incontro con i percorsi dei beni culturali, ecco io penso che lo sviluppo è questo."

Massimo Castagna

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

5 domande a Mimmo La Spina Seg. Generale della funzione pubblica della CGIL di Enna



- Il brillante risultato delle rsu 2012 a che cosa lo attribuisce?

"Ci siamo cimentati in questa competizione elettorale partendo dal presupposto del lavoro che abbiamo fatto negli anni precedenti, soprattutto gli ultimi tre che hanno determinato la linea complessiva della CGIL, contrastando le normative Sacconi, Bruretta, Tremonti. Secondo me i dipendenti hanno compreso e hanno premiato questa nostra linea, poi è chiaro che il risultato è il frutto della collaborazione di tutti coloro che si sono cimentati, dal gruppo dirigente provinciale, ovviamente ai candidati che hanno messo il loro impegno e la loro faccia per ottenere questo risultato e di questo io li ringrazio."

- Quale è il ruolo del sindacato in questo momento, pensa sia il caso di cambiare strategia?

"Credo che dovremo rivedere in qualche modo il nostro modo di fare sindacato perché è chiaro che, al di là delle nostre intenzioni, il mondo cambia. Noi siamo assolutamente convinti che nulla ritornerà ad essere come prima della crisi, ci sarà un'evoluzione e noi dovremo attrezzarci affinché possiamo dare una spinta al cambiamento in direzione del mantenimento di tutela e diritti. Paradossalmente il ruolo del sindacato è più importante oggi, che prima della crisi."

- Già, perché, prima con il governo Berlusconi e oggi con il governo Monti, le banche la stanno facendo da padroni. Non possono essere i lavoratori a pagare i debiti contratti dalle banche,

con operazioni spregiudicate, non le pare?

"Questo è assolutamente chiaro, la logica del governo della economia che dimentica tutto il resto è una concezione modello di società che noi assolutamente contrastiamo. Bisogna invece riportare al centro dell'amministrazione, della politica, del sindacato, i valori soprattutto del lavoro e i valori del lavoro pubblico che è una garanzia per la fruizione dei diritti di cittadinanza per tutti i cittadini e non solo per i lavoratori. Per cui io credo che noi dovremmo essere artefici del fomentare e dare l'imput a queste discussioni."

- Ha la sensazione che il lavoratore sia sempre più distante dal sindacato?

"C'è questo rischio, ci siamo resi conto che c'è un grande vuoto da colmare soprattutto per una grande fascia di lavoratori che sono lontani da queste tutele che sono i figli della flessibilità dell'ultimo decennio. Dovremo trovare modo di recuperare il rapporto con questi lavoratori partendo anche qui dalla logica di essere moderni. La frammentazione pone dei limiti. Non



Mimmo La Spina

potremo mai abbandonare l'idea che un lavoratore non deve essere discriminato per nessuna ragione nel suo posto di lavoro. È chiaro che su questo non siamo disponibili a trattare, spero che non lo siano neanche le altre sigle. È chiaro che il segnale da dare al lavoratore affinché in qualche modo riprenda fiducia, non è solo nelle politiche che si mettono in atto, ma nella logica di riportare il lavoratore alla partecipazione, secondo la logica di sempre, cioè che il sindacato è fatto da tutti i lavoratori messi assieme senza avvelenare nessuno."

- Un patto per la città: abbiamo lanciato questa idea che sostanzialmente è il governo delle competenze, lei cosa ne pensa?

"Credo che per alcune cose possa essere interessante. Il comune di Enna, a parte la situazione economica complessiva in cui viviamo, esce da pochissimo da una fase di dissesto, per cui la logica di andare alla competenza e alla sostanza delle cose, superando anche alcune impostazioni politiche che probabilmente frenano, potrebbe essere utile per la città e per rilanciare in qualche modo lo sviluppo di questa città."

Massimo Castagna

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

Il vecchio continente

Articolo 18 alla tedesca, pasta asciutta all'italiana e bacio alla francese, questo sarebbe il giusto compromesso multilaterale ed europeista. L'Italia che è Paese di passione e compassione rinuncia al turismo sessuale nell'Est rimpiazzandolo con l'abuso imprenditoriale, in un certo senso la Serbia sta diventando la Val Dittaino del nostro Paese, la zona industriale. Ci fa certamente onore la scelta irremovibile di Monti e il continuo flusso delle imprese laddove la manodopera non conosce diritto al lavoro e sindacato. In questo marasma di operai in cassa integrazione, imprenditori suicidati e grillini salterini l'unica classe che sembra non essere in crisi è quella della finanza. Le fiamme gialle non dormono la notte, 16 operai in nero al concerto della Pausini a Caserta. La provincia dei Neri Per Caso potrebbe costituirsi come secondo paradiso fiscale ad honorem, diciamo che le caratteristiche dell'evasione ce le ha tutte, tocca il picco del 100% per assenza di fatture. E come diceva Totò "E io paaaagooool"

Ma visto che arrivist e ignoranti ce ne mancavano, cari lettori, se non lo avete ancora fatto cercate su youtube Sara Tommasi. La showgirl è stata invitata a parlare di finanza ad un convegno organizzato da Scilipoti e Marra, l'autore di quei romanzi pubblicizzati da Costantino di uomini e donne e dalla Arcuri. Ma non cadiamo nel luogo comune sulla stupidità e la bellezza perché su Robinson, Luisella Costamagna intervista l'ex ministro Carfagna e i ruoli si invertono. La figlioccia di Santoro mette in pratica gli insegnamenti del suo mentore talmente alla lettera che ciò che ottiene è l'effetto solidale con l'inavveduta ministra, allibita per l'arroganza della giornalista poco professionale. Toccata di stile per Diliberto, una bella battuta per la Fornero al Cimitero ci voleva proprio per divertirci un po'... Rutelli manda il mazzo a Lucia Annunziata dopo il litigio su "Mezz'ora", il politico si è lasciato andare stanco di dover dare spiegazioni; e speriamo che non chiedo un risarcimento per danni morali e l'appello all'editto bulgario. Il nostro Paese non ha prezzo, per tutto il resto c'è il modello greco.





Paola
centro estetico







MISS ITALIA
Miss Reggio Calabria

« Mi sono trovata benissimo e ritornerò presto. Grazie a Paola e alle sue collaboratrici per la cortesia e la professionalità dimostrata »
Stefania Bivone (Miss Italia 2011)

Il centro rimane aperto:
Tutti i giorni dalle 09 alle 13 e dalle 14 alle 19
Giovedì e Sabato orario continuato dalle 09 alle 18
Chiusura Domenica e Lunedì

Per informazioni o prenotazioni telefonare al numero 0935 533803 Contrada Ferrante Edificio 23, Enna



CAF CNA
Noi siamo già pronti a partire!
E voi?

Via Emilia Romagna, 3 - 94100 Enna
Tel. 0935.502260 - 0935.511756 - Fax 0935.511757
www.cna.en.it E-mail: enna@cna.it
E in tutte le sedi comunali della CNA



Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro

www.caf.cna.it 

31 MARZO - 1 APRILE
duemiladodici
PIAZZA CRISPI (BELVEDERE) - ENNA

I MEMORIAL IVAN POLIZZOTTO in arte munnizza

programma
31 MARZO 1 APRILE

ORE 20.00	BANCARELLE RICERCHETE CON MANIPOLATI PER IL BENE	ORE 20.00	SPETTACOLO SINGOLARE
ORE 21.00	SPETTACOLO MEMORIA FISICA	ORE 21.00	SINGOLI CON PALLONCINI E INTRATTENIMENTO
ORE 22.00	TRUFFA BIANCA E CANI FORTUNATI GRUPPI PIETI	ORE 22.00	SPETTACOLO FANTASIA FONDO
		ORE 23.00	SPETTACOLO CON PALLONCINI

PER INFO: CELL. 347 19 27 794 - 346 28 62 624

a cura di Giusi Stancanelli

“L'isola che non c'è...”



Sarebbe ora che una volta per tutte ad Enna si riuscisse a fare almeno un'iniziativa e portarla bene a termine. Parliamo dell'isola pedonale attorno al castello di Lombardia che ultimamente sta diventando un luogo di ritrovo per ubriacconi, coppiette, tipi loschi e spazzatura. Una vera isola pedonale lascia spazio agli amanti delle passeggiate, ai bambini, agli amici a 4 zampe e a chiunque abbia voglia di camminare in relax; tuttavia in quella strada non esiste



nulla di tutto ciò, in quanto l'asfalto è pericoloso e pieno di buche, i ciottoli della banchina risultano ostili anche ai passeggeri, il cattivo odore e la presenza di spazzatura e bottiglie di vetro rendono la zona assolutamente inadatta ai pedoni.

In particolar modo la via che porta alla rocca di Cerere è assolutamente impraticabile perché è ormai un mucchio di pezzi di vetro, erbacce e rifiuti di ogni tipo; molti ci segnalano che anche il giardino dove è posto il monumento dei caduti è una vera pattumiera: rami a terra, rifiuti organici, lattine e cartoni. E se un tempo si passeggiava lì col cagnolino o coi bambini tranquillamente, oggi è assolutamente da evitare.

E allora bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare sodo per restituire ai cittadini un panorama splendido e una zona monumentale invidiabile! E' stata creata un'area pedonale? Ebbene, non basta un cartello di divieto alle auto (con multa per chi passa da lì) per indicare l'isola dei pedoni, ma ci vuole ben altro!



Come abbiamo già ripetuto l'anno scorso: va rifatto il manto stradale e necessita una manutenzione continua, bisogna creare delle airole, porre delle panchine ai bordi della strada, illuminare tutta la via, bonificare l'area e sorvegliarla... e allora forse potremmo iniziare a parlare di isola pedonale.

Valentina Restifo

Pericolo caduta rami



“Gli alberi...non trattengono per sé i frutti e neppure le foglie. Si fanno accarezzare dal vento, riscaldare dal sole, dissetare dalla pioggia, vestire dalla primavera. Vivono guardandosi intorno in silenzio e in questo silenzio è il loro gran parlare...”, recitano così alcuni versi de “Gli alberi” poesia del grande Arnaldo Foà nella quale, con estrema delicatezza, si descrive la vita intensa delle piante.

Eventi climatici particolari però rendono questi affascinanti organismi viventi un grave pericolo laddove siano presenti in centri abitati e quindi a stretto contatto con gli esseri umani. Vento, gelo e pioggia possono indebolire anche il più robusto albero, fronde e rami rappresentano una minaccia perenne. In Via Scifitello, una ricca schiera di Eucalipti appartenenti al parco dell'EnCaNa (Enna, cavallo, natura), un tempo teatro della fiera regionale dell'Agricoltura, in questi ultimi anni ha raggiunto notevoli altezze curvandosi sempre più sulla via di transito.



Le forti raffiche di vento addebitate al recente passaggio del ciclone del mediterraneo che ha flagellato tutta la Sicilia orientale, hanno causato la rottura di rami dalle dimensioni spropositate che hanno invaso la carreggiata generando non pochi problemi alla viabilità. Per fortuna, nessun veicolo ma soprattutto nessun automobilista ha riportato danni. Essendo questo, il periodo ideale per la potatura, sarebbe opportuno procedere alla manutenzione in modo da garantire al cittadino l'arrivo di una nuova brutta stagione da trascorrere in assoluta sicurezza.

Mirko Falciglia



Oggi mordo!

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

Questa transenna in via Mercato è proprio ballerina, un giorno delimita un tratto di strada, un altro è appoggiata al muro, un altro ancora si trova a delimitare un'auto parcheggiata. Nel quartiere si credeva che fosse stata posta a segnalare una certa attività di sollevamento balate, dato che i blocchi che ricoprono il selciato, in gergo ennano “i balatuna”, sono oggetto di...come dire, una attività di sollevamento generalizzata.



Ma è di queste ultime ore un comunicato stampa del portavoce del CBE (Comitato Balate Ennesi), fatto ritrovare attaccato alla transenna, dove gli iscritti, ovvero “i balatuna”, rivendicano il diritto di decidere in piena autonomia quando e come meglio riadattarsi alla strada.” Non abbiamo bisogno di essere segnalati da una transenna qualsiasi, come se fossimo un pericolo per passanti e automobilisti o delinquenti comuni – afferma il “santu ‘e maduna” (nella foto), portavoce del CBE – si è trattato di un momento di crisi dovuto all'assemblea indetta in vista della settimana Santa, che ha creato non poche perplessità all'assemblea, che si è spaccata tra quanti volevano aspettare l'intervento del comune e quanti, invece, rivendicavano l'autonomia gestionale di posizione.

Lo stesso mi sono offerto di stare dritto sulla strada per controllare che tutti gli altri compagni accettino di buon grado di rimettersi a posto da soli, come deliberato dall'assemblea con regolare votazione per “alzata di pietra”. Non abbiamo bisogno dell'aiuto di nessuno, se qualche automobilista di buona volontà volesse contribuire ad assestarci sul selciato, sarebbe il benvenuto, ma solo dopo che io e i miei compagni avremo riconquistato il posto che ci spetta di diritto, ops...di piatto!” Con queste lapidarie parole, da via Mercato, nel tratto meglio conosciuto come: “U santu ‘e maduna”, in Enna, è tutto, tanto, si sa che prima o poi ci daranno dentro con le toppe di asfalto alla faccia del CBE.



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata
Un fiume di monete lungo 5 secoli

All'epoca della colonizzazione greca le città di Sicilia che avevano raggiunto un certo benessere si caratterizzavano per le emissioni monetali. Tra le città del centro Sicilia, che hanno battuto moneta, Enna è stata la più importante; il periodo di emissioni abbraccia l'arco di cinque secoli, a cominciare dal V° secolo d. C., fino al I° secolo a. C., quando Enna batteva monete con legenda latina e metrologie di matrice romana. La metrologia era basata sulla dracma, che pesava 4 grammi e 37 centigrammi di argento, e si divideva in 5 lire di argento, che pesavano 0,87 grammi. Altri sottomultipli della dracma erano gli oboli, che pesavano 0,72 grammi ed equivalevano ad 1/6 della dracma. La litra si divideva ancora in 12 onche, che venivano coniate sia in argento, sia in bronzo.

con un colpo di martello. I tondelli con cui venivano fatte le monete erano per lo più fusi a forma di pallina. Le città che battevano monete dovevano avere una zecca molto efficiente con una fonderia per la fusione dei metalli e mae-



stranze altamente specializzate. Le emissioni monetali venivano, poi, messe in circolazione sia per il commercio e lo scambio dei prodotti all'interno della Sicilia, sia per la retribuzione degli eserciti, preposti alla difesa della città. Il fatto che la città di Enna abbia emesso monete per un periodo di tempo così lungo e ininterrotto si deve anche alla sua inespugnabilità. Proprio per questo motivo permane tuttora sullo stemma cittadino la definizione di “Urbus Inexpugnabilis”.

Folcloricamente in viaggio di Beatrice Pecora

Gli Archi di Pasqua a San Biagio Platani

I riti della Settimana Santa in Sicilia assumono una veste simbolica e solenne nonché spirituale. Riti pasquali che si intrecciano con la tradizione, come avviene a San Biagio Platani, un paese dell'entroterra siciliano, dove si tiene la tradizionale e singolare manifestazione degli “Archi di Pasqua”. Tradizione di origine antichissima,



risale alla seconda metà del Seicento quando la popolazione era ridotta in miseria e gli archi venivano allestiti per far dimenticare la povertà. È un rito che nasce dal culto della Madonna e di Cristo, con la conseguente nascita delle due confraternite, quella dei Madunnara e dei Signurara, che ogni anno rinnovano l'evento. Prima della Pasqua si ha una divisione del paese attraverso la competizione appassionante, dove le due confraternite devono allestire le vie del paese con degli archi.

La preparazione, inizia qualche mese prima della Pasqua, e richiede una grande quantità di materiali, tutti naturali. Tra quelli più utilizzati vi sono le canne, il salice, l'asparago, l'alloro, il rosmarino, i cereali, i datteri e il pane, ognuno dei quali porta con sé un grande significato simbolico. Gli Archi di Pasqua sono pronti dalla mattina di Pasqua fino alla quarta domenica successiva.

La parte più importante degli archi è quella centrale dove avverrà l'incontro tra Gesù risorto e la Madonna. La struttura architettonica, è costituita dall'entrata, dal viale e dall'arco. L'entrata che rappresenta la facciata di una chiesa, il viale rappresenta la navata e l'arco è l'abside della chiesa. Gli archi portano con sé un significato religioso molto forte, rappresentando il trionfo di Cristo sulla morte. Dopo il periodo di Pasqua gli archi vengono posti presso il Museo degli Archi dove possono essere ammirati dai visitatori.



Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo
Dimensione verde

Il problema del verde è uno dei tanti che stiamo cercando di affrontare in questa rubrica. Ad esso abbiamo voluto riservare una attenzione particolare ritenendo che sia un segno molto importante della “dimensione “ di una Città e della sua capacità di assicurare condizioni di vita soddisfacenti. La politica del “verde” in una società in cui la cementificazione dei territori è stato il processo principe di tutte le Amministrazioni, potrebbe significare il tentativo di costruire in modo equilibrato le funzioni estetiche, urbanistiche, ambientali e necessarie alla vita della polis di cui il “bene verde” è divenuto irrinunciabile.

Nonostante il centro urbano di Enna poggi su un altopiano alto più di novecento metri l'intero paesaggio appare povero di verde. Sono infatti poche le aree di verde attrezzato quali le due ville di Porta Pisciotto e Torre di Federico, seppur concepite quali aree verdi, appaiono di limitata fruizione. Purtroppo queste risultano essere insufficienti e non combinate con altre aree quali aiuole nelle Piazze, arbusti nelle sedi stradali, cura delle sedi marginali ed incolte all'interno del centro urbano che, se attenzionate, nel loro insieme, potrebbero offrire ampi spazi a tutti i cittadini ed una visione più complessiva di verde curato. Sarebbe alquanto utile indire bandi cittadini per la cura delle aree limitrofe a centri residenziali al fine di premiare quelli meglio curati ottenendo, di fatto, un ripristino dei paesaggi degradati ed un riordino e sviluppo di quelli da dedicare al tempo libero. Una particolare attenzione, oltre a quella d'obbligo per la città storica, deve essere posta nei confronti di Enna Bassa e Pergusa due Centri di relativo nuovo insediamento ma che necessitano, proprio per il loro repentino sviluppo, di una maggiore attenzione al verde pubblico essendo, tra l'altro, il biglietto da visita quali ingresso alla Città. Nelle zone anzi citate il verde pubblico appare quantitativamente scarso e denotano una mancata programmazione in materia di verde urbano.

Anche gli spazi verdi, previsti nelle progettazioni con rapporti proporzionali, non si sono poi tradotti in realtà anche per la mancanza di cultura del verde e controllo da parte degli Enti competenti. Ci auguriamo che nel prossimo futuro Enna veda molti progetti verdi ed una più capillare educazione ambientale che, oltre a determinare la bellezza di questa amena cittadina, aiuti per una maggiore vivibilità del territorio.



Il tuo 730 merita un occhio esperto GRATUITAMENTE

CAAF
Confartigianato persone
800.096.233
www.confartigianatoenna.it

Ci troviamo a
Enna Via Borremans, 53 F Tel. 0935 531905

Centri di raccolta

Aidone Via Mazzini, 2 Tel/Fax 0935 87569	Barrafranca Via Barbagallo, 27 Tel/Fax 0934 468321	Catenanuova P.zza Municipio Tel. 0935 75546
Centuripe Via G. Oberdan, 6 Cell. 333 1022427	Piazza Armerina Via Mazzini, 102 Tel. 0935 680358	

Il tuo 730 merita tutta la competenza e l'abilità di professionisti esperti che sapranno aiutarti con attenzione e cortesia nella compilazione e informarti con chiarezza e semplicità sulle opportunità di detrazione del modello 2012. Inoltre, puoi contare sulla nostra affidabilità per ISEE, IMU, successioni e molto altro ancora. Vieni al CAAF Confartigianato e affidati all'occhio esperto dei nostri consulenti fiscali.

Camiansa TRAVEL

« Voi scegliete la destinazione... »
...a tutto il resto
pensiamo Noi »
Samanta e Carlo

Da Aprile a Giugno
Copenaghen € 339,00
Volo + Hotel

P.zza Piersanti Mattarella Comp. Ennadue (Adiacente Ospedale)
Tel. 0935.531474 - 3289752405 camiansa@yahoo.it



Osservatorio Adozioni...di Roberto Angileri
Chi può Adottare: requisiti per l'adozione

I requisiti per l'adozione internazionale sono gli stessi che per l'adozione nazionale, e sono previsti dall'art. 6 della legge 184/83 (come modificata dalla legge 149/2001) che disciplina l'adozione e l'affidamento e che riteniamo utile riportare perché il suo contenuto interessa più di ogni altro le coppie. "L'adozione è permessa ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni, o che raggiungano tale periodo sommando alla durata del matrimonio il periodo di convivenza prematrimoniale, e tra i quali non sussista separazione personale neppure

di fatto e che siano idonei ad educare, istruire ed in grado di mantenere i minori che intendano adottare." Riguardo all'età, secondo la legge: - la differenza minima tra adottante e adottato è di 18 anni;



- la differenza massima tra adottanti ed adottato è di 45 anni per uno dei coniugi, di 55 per l'altro. Tale limite può essere derogato se i coniugi adottano due o più fratelli, ed ancora se hanno un figlio minore norene naturale o adottivo. Ciò vuol dire che se la futura madre ha 47 anni ed il futuro padre 56, la coppia può

adottare un bambino non più piccolo di 2 anni. Se la futura madre ha 54 anni ed il futuro padre 63, la coppia può adottare un bambino non più piccolo di 8 anni. Se la futura madre ha 50 anni ed il futuro padre 68, la coppia può adottare un ragazzino di 13.

I limiti di età introdotti dalla legge hanno lo scopo di garantire all'adottato genitori idonei ad allevarlo e seguirlo fino all'età adulta, in una condizione analoga a quella di una genitorialità naturale. Questo dice la nostra legge; ma poiché l'abbinamento con il bambino adottabile è deciso dall'Autorità straniera, i limiti che il nostro legislatore ha spostato molto in avanti, per permettere anche a coppie non giovani di adottare, hanno poca efficacia nella realtà, perché la maggior parte dei paesi stranieri privilegia le coppie giovani.

Quindi, per adottare bisogna: - essere in due; - essere coniugati al momento della presentazione della dichiarazione di disponibilità; - provare documentalmente o per testimonianza, ove il matrimonio sia stato contratto da meno di tre anni, la continua, stabile, perdurante convivenza antecedentemente alla celebrazione del matrimonio per un periodo almeno pari al complemento a 3 anni; - non avere in corso nessun procedimento di separazione, nemmeno di fatto.

Cell.339/7450148
robayangproseme@hotmail.com

il prendere atto che si è autori del deturpamento della propria immagine, dall'altro ritrovarsi incapaci di porvi fine. Inoltre, non va trascurato, soprattutto per le donne, il senso di vergogna per il danno estetico procuratosi, il non piacersi più influisce negativamente sui rapporti sociali, conduce a una chiusura nelle relazioni e porta alla perdita dell'autostima. Le cause della tricotillomania sono tuttora in discussione.

Alcuni specialisti sostengono che alla base si nasconderebbe una difficile relazione con i genitori e la presenza di carenze affettive nell'età infantile, altri mettono in luce la relazione con lo stress e la pressione ambientale.

La tricotillomania si associa anche ad altri disturbi psicologici, come ansia o depressione. Tali casi generalmente beneficiano di un intervento di psicoterapia ed, eventualmente, di una terapia farmacologica associata.

Quando la persona lascia passare un certo tempo senza ricevere un aiuto terapeutico, il comportamento tricotillomaniaco può giungere ad occupare buona parte della giornata e convertirsi in un disturbo molto invalidante.

stefi.ando@virgilio.it



Sane e buone abitudini

Per fare un detersivo piatti semplice, naturale e fai da te, basta unire alcuni ingredienti che possiamo trovare in qualunque casa ed avremo un detergente non aggressivo e al tempo stesso funzionale. Ingredienti:400 ml. di acqua, 200 gr. di sale, 100 ml. di aceto bianco, 3 limoni. Tagliate i limoni a pezzi eliminando i semi, frullate assieme a tutto il sale e metà acqua. Versate il composto in una pentola con la restante acqua e l'aceto, portate a bollore mescolando spesso,

continue per circa 10 minuti.

Quando si è raffreddato riponete il detersivo in un recipiente (bottiglia di plastica o flacone riciclato). Il detersivo piatti è pronto per l'utilizzo, delicato sulle mani e sulla salute, per risparmiare, usatelo direttamente sulla spugna e non versatelo nella vasca dei piatti. Questo detersivo può anche essere usato per la lavastoviglie (2 cucchiai per il pieno carico). Per la pulizia della lavastoviglie da muffe o calcare si può invece usare l'aceto(meglio bianco):usate il



GIÙ LA MASCHERA

C'è sale e sale, non solo quello grosso e quello fino, ma, proprio come i vini, il sale cambia in base alla provenienza, al colore, agli aromi e alle sfumature di gusto, dati da una particolare affumicatura, dalla mescolanza con argilla, alghe o rocce vulcaniche: c'è un tipo di sale per ogni piatto. L'Alaea, Hawaiano Rosso (marino), il colore è dovuto all'argilla rossa purificata, ha un sapore leggermente ferroso, indicato per carni arrosto e grigliate. L'Hiwa Kai, Hawaiano nero (marino): nero perché durante l'essiccazione viene mischiato alla lava vulcanica e al carbone attivo, quindi ha un gusto leggermente solforico e proprietà digestive e disintossicanti, indicato per carni bianche e pesce. Il Kala Nama, o Sanchal (sale di roccia), indiano, proviene da rocce vulcaniche, ha un colore rosa-violaceo e un aroma forte e pepato. Efficace per la riduzione dei bruciori di stomaco. È indicato per frittiture, zuppe e, volendo, sulle macedonia di frutta o su di una fettina di zenzero con l'aperitivo.

Il Salish, sale marino affumicato, arriva dagli USA: sapore non amaro, da un tocco affumicato a insalate, sandwiches, bistecche e al salmone grigliato. Stessa provenienza per lo Yakima, con il gusto del legno degli alberi di melo. È perfetto per pesce, molluschi e carni bianche. Il Durango, fiocchi di sale marino affumicato del Pacifico, gusto al legno di noce americano, regala un tocco unico ai fegatini. Murray river, fiocchi di sale rosa australiano (sale di fiume): il color pesca proviene dal carotene di alcune alghe. Sale umido consigliato per arrosti e piatti al forno. Consistente e croccante, perfetto per guarnire un bicchiere di Margarita o i crudi di pesce.

L'Himalayano: sale rosa (di roccia) con proprietà curative per problemi respiratori, tensioni muscolari e irregolarità nel sonno. In fine, il Fleu de sel de Camargue (sale marino), noto come "il caviale del mare", poiché è il più raro e prezioso dei Sali marini naturali. Conserva molta umidità e per questo è adatto a qualsiasi utilizzo, anche a crudo; e il Natural, sale marino neozelandese: è biologico al 100%, si scioglie velocemente ed è perfetto per creare mix di spezie.



SI PUÒ FARE

Il sale si può anche respirare come succede nei centri specializzati in haloterapia, rafforza le vie respiratorie e aiuta a liberarle dal catarro e dalle impurità dello smog.

Grazie alle sue proprietà drenanti e purificanti, un bel bagno con il sale è un toccasana per chi ha problemi di gambe gonfie, meglio il sale marino integrale che, oltre a clo-

ro e sodio, contiene tutti gli 84 elementi presenti nell'acqua di mare e nel nostro corpo.

Si prepara un bagno caldo a 37, 38 gradi, sciogliendo nell'acqua 4/5 chili di sale grosso integrale, si sta immersi mezz'ora, quindi si esce dall'acqua avendo cura di alzarsi lentamente: il caldo e l'effetto drenante possono



abbassare lievemente la pressione. Fa bene perché il sale agisce attirando all'esterno i liquidi in eccesso e la temperatura favorisce il passaggio degli ioni salini senza disidratazione della pelle che resta morbida. Questo bagno ha anche poteri rilassanti e antistanchezza. Per aiutare la guarigione di ferite aperte, ascessi, giradito o infezioni della

qualche minuto. L'operazione va ripetuta almeno tre volte al giorno.

Fa bene perché la soluzione concentrata, disidratata i germi e li uccide. Se l'infezione non guarisce nel giro di un paio di giorni è meglio rivolgersi al medico.

L'impacco si sale toglie il dolore dovuto a difficoltà di digestione, crampi mestruali, mal di schiena, gomito, ginocchio ecc., si fa così: procurare un sacchetto di tela robusta in cui vanno versati due chili di sale marino grosso precedentemente riscaldato in un tegame o in forno finché diventa scuro, poi si chiude e si appoggia sulla zona dolente, ricoprendo con un panno di lana, facendo attenzione a non scottarsi. Fa bene perché il sale accumula e cede il calore molto lentamente, favorisce la circolazione del sangue e ha il potere di rilassare i muscoli.

Ossa, muscoli e dintorni di Piero Tamburo
Come si pone l'ortopedia verso il piattismo? (2 parte)

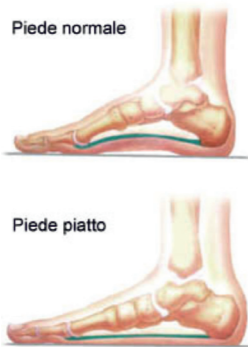


Da sempre l'ortopedia dell'età evolutiva si è preoccupata di trovare dei presidi per la correlazione dei piedi piatti, impiegando, il più delle volte, materiali rigidi e mezzi coercitivi per posizionare meglio i piedi.

Scarpe ortopediche, plantari con rialzi sulla volta mediale, semisfere, talloniere per contenere il valgismo del calcagno, si usano da sempre, ma sempre con scarsi risultati.

Infatti nel 1981 è stato pubblicato un lavoro scientifico che riportava i risultati di una ricerca clinica durata tre anni, condotta dai ricercatori del Texas Scottish Ries Hospital di Dallas, su 1800 bambini con piede piatto flessibile di diversa gravità. Diversi i bambini in quattro

gruppi: 1) gruppo controllo non trattato in alcun modo; 2) gruppo trattato con scarpe ortopediche; 3) gruppo trattato con plantari ortopedici; 4) gruppo trattato con talloniere rigide;



si procedeva a controllare in tutti e quattro i gruppi se, nei tre anni di osservazione, si evidenziavano variazioni dell'appoggio del piede. Per tutto il tempo di osservazione ed anche all'ultimo controllo, non si evidenziavano variazioni dell'appoggio podalico nei quattro gruppi. Questi risultati, estremamente deludenti, hanno portato ad avere un atteggiamento assolutamente scettico nei confronti dei presidi ortopedici classici, sia come ortesi plantari sia come scarpe ortopediche correttive.

Psiche e terapia di Stefania Andolina
Quando si perde il controllo dei propri impulsi



Gli impulsi sono delle spinte interne che costringono la persona a compiere azioni, a volte, prive di senso.

Nell'ambito dei disturbi psicologici caratterizzati dalla perdita del controllo dei propri impulsi si colloca la tricotillomania, letteralmente "mania di strapparsi i capelli" per piacere, gratificazione o alleviamento della tensione.

Tale disturbo che colpisce il 4% della popolazione mondiale, può insorgere in età infantile scomparendo gradualmente, oppure nei casi più severi continuare in età adulta. La conseguen-

za diretta e osservabile della tricotillomania è la alopecia, ossia la caduta dei capelli con comparsa di buchi bianchi nel cuoio capelluto, la perdita delle sopracciglia e delle ciglia.

La persona affetta da tale disturbo spesso non è consapevole e quando scopre di esserne responsabile prova un fortissimo senso di colpa e di impotenza; la sofferenza è duplice, da un lato



"Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire."
(T. Campbell)

LA QUIETE
di Francesco Angileri

Via Roma,48 Enna - Telefax 0935 25222 - Cell 339 6353303

fisioproject sport
Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia

Pietro Tamburo
I. Prof. Fisioterapia
Perfezionato in Osteopatia - Posturologia
Riabilitazione vestibolare

Centro Fisioproject Sport
anche ad Assoro
Via Gramsci 17

Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa
Tel. Fax + 39 0935 20820
Mob. + 39 339 7881080
e-mail: tamburo.pietro@yahoo.it

ENNA RALLY RONDE 2012

7^A EDIZIONE PS. 1-23-4 LEONFORTE



31 MARZO - 1 APRILE 2012

Programma

Sabato 31 marzo 2012

**Autodromo di Pergusa
Ore 8:30 - 14:00 Verifiche**

Domenica 1 aprile 2012

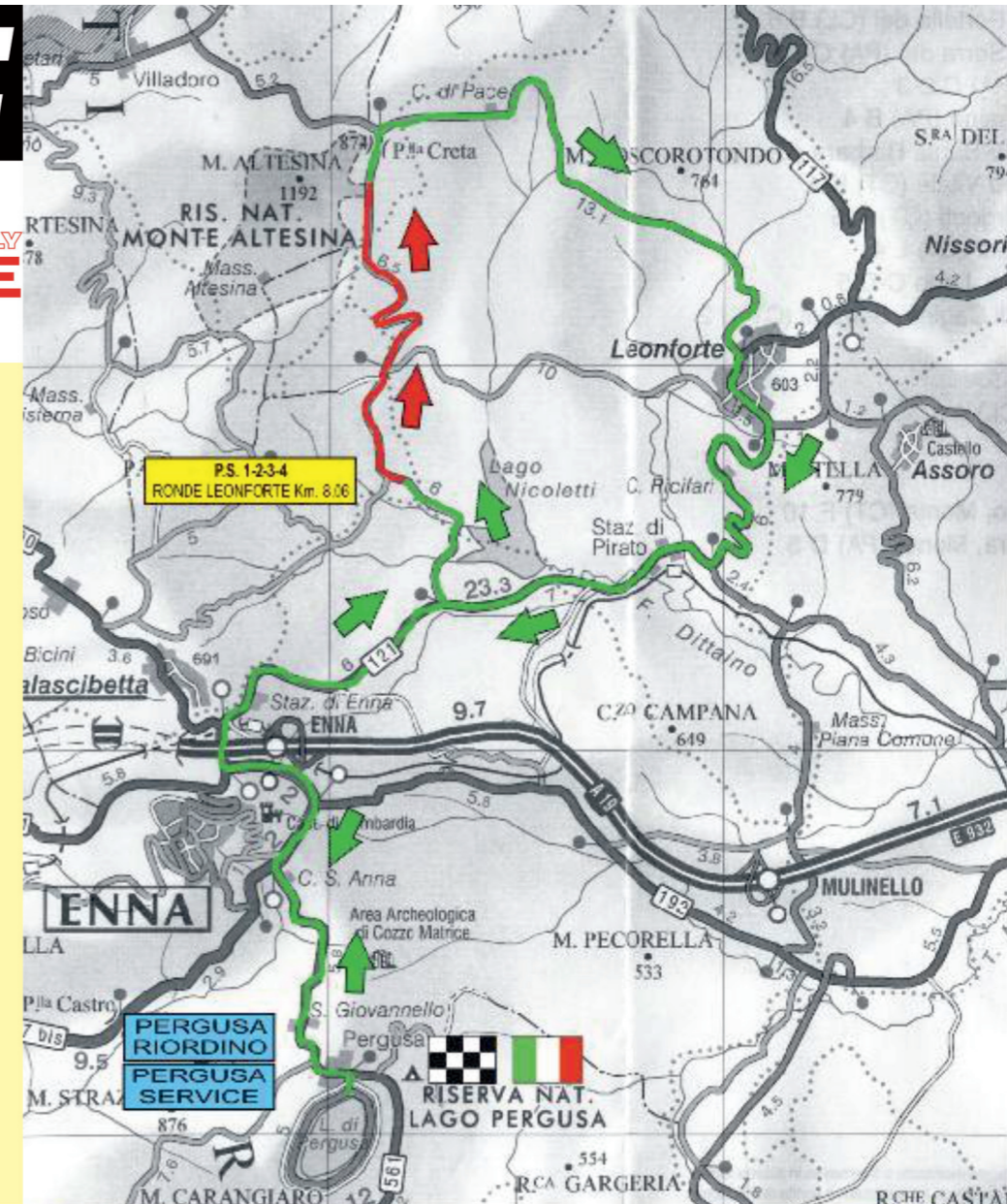
**Autodromo di Pergusa
Ore 8:00 Partenza
Ore 17:46 Arrivo**



www.enna.aci.it - www.autodromopergusa.it

Albo d'Oro

- 2005** OGLIARI - VERDELLI
Toyota Corolla WRC
Rally Nazionale
- 2006** OGLIARI - VERDELLI
Peugeot 206 WRC
Challenge Italiano Ronde
- 2007** RUNFOLA - GIANNONE
Mitsubishi Lancer Evo N4
Rally Nazionale
- 2008** CIFFO - SALEMI
Fiat Punto S 2000
Rally Nazionale
- 2009** DI BENEDETTO - MICHELET
Peugeot 207 S 2000
Rally Nazionale
- 2010** Non effettuato
- 2011** DI BENEDETTO - RUSSO
Peugeot 207 S 2000
Rally Nazionale



Sett.	C.O.	P.S.	Places	Distanze - Distances		Tempi - Times		Media settore	Orario teor 1° conc.	
Sett.	T.C.	S.S.		p.s.	trasf.	tot. Sett.	parziali	totali	Sector average	Theor. time 1st comp.
1ª Sezione - Section 1 - 1ère Section										
1	0		PARTENZA AUTODROMO DI PERGUSA							8.00
	0A		Assistenza IN - Pergusa		0,05 Km	0,05 Km	0h 01'	0h 01'	3,00 Km/h	8.01
2			SERVICE 1	(0 Km)	(0,05 Km)	(0,05 Km)				
3	0B		Assistenza OUT - Pergusa				0h 15'	0h 16'		8.16
	1		Erbavusa		18,33 Km	18,33 Km	0h 27'	0h 43'	40,73 Km/h	8.43
4		1	RONDE LEONFORTE 1	8,06 Km			0h 04'	0h 47'		8.47
	1A		Riordino IN - Pergusa		42,59 Km	50,65 Km	1h 08'	1h 55'	44,69 Km/h	9.55
2ª Sezione - Section 2 - 2ème Section										
5	1B		Riordino OUT - Assistenza IN - PERGUSA				0h 20'	2h 15'		10.15
6			SERVICE 2	(8,06 Km)	(60,92 Km)	(68,98 Km)				
7	1C		Assistenza OUT - PERGUSA				0h 30'	2h 45'		10.45
	2		Erbavusa		18,33 Km	18,33 Km	0h 27'	3h 12'	40,73 Km/h	11.12
8		2	RONDE LEONFORTE 2	8,06 Km			0h 04'	3h 16'		11.16
	2A		Riordino IN - PERGUSA		42,59 Km	50,65 Km	1h 08'	4h 24'	44,69 Km/h	12.24
3ª Sezione - Section 3 - 3ème Section										
9	2B		Riordino OUT - Assistenza IN - PERGUSA				0h 20'	4h 44'		12.44
10			SERVICE 3	(8,06 Km)	(60,92 Km)	(68,98 Km)				
11	2C		Assistenza OUT - PERGUSA				0h 30'	5h 14'		13.14
	3		Erbavusa		18,33 Km	18,33 Km	0h 27'	5h 41'	40,73 Km/h	13.41
12		3	RONDE LEONFORTE 3	8,06 Km			0h 04'	5h 45'		13.45
	3A		Riordino IN - PERGUSA		42,59 Km	50,65 Km	1h 08'	6h 53'	44,69 Km/h	14.53
4ª Sezione - Section 4 - 4ème Section										
13	3B		Riordino OUT - Assistenza IN - PERGUSA				0h 20'	7h 13'		15.13
14			SERVICE 4	(8,06 Km)	(60,92 Km)	(68,98 Km)				
15	3C		Assistenza OUT - PERGUSA				0h 30'	7h 43'		15.43
	4		Erbavusa		18,33 Km	18,33 Km	0h 27'	8h 10'	40,73 Km/h	16.10
16		4	RONDE LEONFORTE 4	8,06 Km			0h 04'	8h 14'		16.14
	4A		Riordino IN - Pergusa		42,59 Km	50,65 Km	1h 08'	9h 22'	44,69 Km/h	17.22
5ª Sezione - Section 5 - 5ème Section										
17	4B		Riordino OUT - PERGUSA				0h 20'	9h 42'		17.42
	4C		ARRIVO AUTODROMO DI PERGUSA		0,37 Km	0,37 Km	0h 04'	9h 46'	5,55 Km/h	17.46
RIEPILOGO:										
Sett.	C.O.	P.S.	PARCHI ASSISTENZA	RIORDINI	Km. P.S.	Km. Trasf.	Km. Totali	DURATA GARA	DURATA RIORDINI	MEDIA DI GARA
18	19	4	4	4	32,24 Km	244,10 Km	276,34	6h 25'	1h 20'	35,02 Km/h



LEONFORTE : La Giovane Italia si unisce al coro di solidarietà per i Marò

Anche a Leonforte il gruppo politico della Giovane Italia ha partecipato all'iniziativa di solidarietà, presa da molti circoli in giro per l'Italia, per i Marò italiani arrestati in India con l'accusa di aver ucciso due pescatori indiani al largo del Kemala il 15 febbraio scorso. "E' stata indubbiamente apprezzata e premiata l'iniziativa di noi membri del movimento giovanile del PDL in merito alla vicenda che ha colpito i due militari italiani, attraverso uno striscione riportante la frase "Salviamo i nostri marò". Ci sentiamo di difendere la nostra



nazione, volendo il bene morale e materiale di noi tutti. Leonforte è stato l'unico comune della provincia di Enna, se non l'unico della Sicilia, ad aver preso la decisione di scendere in campo, seppur solo mediaticamente, per difendere i nostri militari" ha detto Nino Buttafuoco, responsabile del gruppo leonfortese. Gli fa eco Paolo Licciardo, membro del direttivo del circolo leonfortese: "La Giovane Italia di Leonforte è vicina alla famiglia dei marò prigionieri in India e con questa iniziativa, che si è estesa a livello nazionale, si invita il governo Monti, il presidente della Repubblica e i nostri diplomatici a intervenire per risolvere questa delicata situazione.

Lo striscione è stato posto all'ingresso della centralissima villa Bonsignore, un luogo in cui quasi tutta la popolazione leonfortese si trova a passare, almeno una volta al giorno. Soddisfatto anche il coordinatore dell'area nord della provincia, Rosario Patti, che su Facebook scrive: "Ottima iniziativa quella dei ragazzi leonfortesi, adesso l'Italia tutta mostri il suo orgoglio, rivogliamo i nostri marò". Nelle ultimissime ora si sta assistendo al braccio di ferro con l'Alta Corte dello stato del Kemala, chiamato a decidere sull'applicabilità delle leggi indiane riguardo alla vicenda di Massimiliano Latorre e a Salvatore Girone.

Giacomo Liberto



CALASCIBETTA : Tassa sui rifiuti e balzelli ECA: presentate interrogazioni al Sindaco.

Da tempo si è più volte denunciato all'opinione pubblica xibetana, l'illegittimità dell'addizionale del 5% e maggiorazione di altro 5% ex ECA che il Comune applica sulla Tassa rifiuti solidi urbani. Il motivo è semplice: non sono previste dal Regolamento TAR SU del Comune di Calascibetta. Si è anche denunciata la illegittimità della riscossione della stessa Tassa in assenza di affidamento del relativo servizio a concessionario a ciò autorizzato, in quanto violativa dell'art. 17 dello stesso Regolamento (sottolineamo che la riscossione a mezzo concessionario non rappresenterebbe un ulteriore costo per gli utenti in quanto, come stabilito dall'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, essa "non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente").

La fondatezza delle suddette denunce di illegittimità trova autorevole e positivo riscontro anche nel parere della Corte dei Conti della Lombardia n. 146/2009, che così conclude: "Va pertanto affermato che la riscossione della tassa raccolta rifiuti e l'applicazione della relativa addizionale Ex-Eca sia possibile esclusivamente se risulta specificamente

prevista e disciplinata nel Regolamento comunale". Eppure - come risulta dal relativo verbale, e come a suo tempo denunciato attraverso questo giornale - di detto parere è stata data autorevole lettura in sede di Consiglio comunale del 27 giugno 2011, senza però citare, inspiegabilmente, la parte conclusiva di esso, sopra riportata.

Si noti che sino ad oggi, sulla questione, il Sindaco è rimasto silente, non ha preso ufficiale e pubblica posizione; ma in data 7 marzo ultimo scorso, il Partito Democratico - anche sulla base delle suddette denunce - ha presentato tre interrogazioni (tra le quali "se l'Amministrazione intendeva procedere al rimborso dell'addizionale e maggiorazione ECA per gli anni 2009, 2010 e 2011") a cui il Sindaco dovrà dare risposta nel prossimo Consiglio comunale.

Sarebbe un atto di grande e apprezzabile umiltà da parte del Sindaco, riconoscere l'errore dell'Amministrazione nell'aver ritenuto legittime l'addizionale e maggiorazione ECA e, conseguentemente, attivarsi per il rimborso ai contribuenti di quanto, a tal titolo, ha indebitamente incamerato il Comune.

Claudio Cardillo



Il Municipio

NICOSIA: Nuovo intervento per la rete idrica

L'Assessorato dell'Energia e Servizi di Pubblica Utilità, con decreto già vistato positivamente dalla Corte dei Conti, ha finanziato degli interventi relativi ad un ammodernamento della rete idrica comunale.

Nella fattispecie si tratta di interventi mirati in alcune zone della città quali il quartiere di Santa Maria Maggiore, quello di San Michele e via Arena, quartiere San Cataldo e la via Vittorio Emanuele. Dopo più di due anni di lavori portarono Nicosia ad essere un cantiere aperto, la rete informatizzata non è mai partita. Si riparte nuovamente ora con dei lavori che le insieme alla via Calvario.

Interessata dagli interventi di ammodernamento sarà anche la frazione di villa doro, dove da anni ormai si deve fare fronte alle difficoltà che sorgono dall'approvvigionamento idrico



Depuratore

Intentino, non di informatizzare, ma quantomeno di ammodernare delle condutture che ormai da tempo reclamano un intervento necessario. L'importo dei lavori indicato nel decreto è di 5.983.317,46 euro.

Luigi Calandra



AGIRA : Continuano i disagi per il traffico

Come in molti altri posti, non si può certo dire che ad Agira il senso civico la faccia da padrone. Automobili ammassate sui marciapiedi, code chilometriche (!) e imprecazioni varie da parte di automobilisti e pedoni sono ormai spettacolo di ogni giorno. I punti nevralgici del paese sembrano sistematicamente ignorati da chi dovrebbe garantire la regolare circolazione del traffico, ovvero i vigili urbani, tranne in determinati momenti del giorno, come l'orario di uscita dalle scuole o il tardo pomeriggio, quando tutti escono dal lavoro e si dirigono verso casa.

Le domande che si pongono i cittadini sono: perchè quando c'è più bisogno di loro, sono puntualmente assenti? E perchè le multe vengono fatte "selettivamente"? C'è forse qualche cittadino che gode di qualche privilegio particolare? Sono interrogativi che almeno nell'immediato non troveranno risposta. Ed effettivamente, a

vedere diversi veicoli irrispettosamente parcheggiati a ridosso del monumento dei caduti, o altri ancora messi in doppia fila dietro ai posteggi riservati ai portatori di handicap, sono domande che dovrebbero porsi un po' tutti. In piazza Garibaldi la situazione è addirittura peggiore: i parcheggi si trovano solo su un lato della carreggiata, ma il lato opposto (riservato in gran parte alla sosta dei mezzi pubblici, cosa ben evidenziata dal divieto di sosta) è perennemente occupato da altre auto, rendendo così impossibile il doppio senso di circolazione.

Polemiche che si aggiungono a quelle relative alla vicenda del semaforo di via Diodorea, all'altezza della chiesa di Santa Margherita, ripristinato dopo quasi 3 mesi di inattività, e di nuovo non funzionante, creando innumerevoli problemi alle già strettissime arterie stradali della parte alta di Agira.

G. L.



Avventure e strisce di Giuliana Carbone Superman



Ideato nel 1933 da Jerry Siegel e Joe Shuster, pubblicato dalla DC comics nel giornalino Action Comics, la storia di Superman inizia sul lontano pianeta Krypton, dove il padre, conscio che il pianeta stava per esplodere decide di salvare il figlio inviandolo sulla terra, dove viene trovato dai coniugi Kent che lo allevano come figlio dandogli il nome di Clark.

Fin da giovanissimo Clark dimostra di avere enormi poteri: super-forza, velocità e udito, vista laser e a raggi X, capacità di volare più

veloce della luce, invulnerabilità... il più forte tra i supereroi, ma, con una grande debolezza: la Kryptonite, arrivata sulla terra sotto forma di meteorite, resti del pianeta natio, materiale in grado di togliergli i poteri.

Morti i genitori, Clark decide di trasferirsi a Metropolis, dove viene assunto come giornalista dal quotidiano locale "Daily Planet". Quando lavora, Clark indossa un doppiopetto, occhiali dalle lenti spesse e si dimostra sempre timido e impacciato; come reporter, quando è testimone di

qualche crimine, si precipita all'interno della prima cabina telefonica, si spoglia degli abiti e rivela il costume di Superman nascosto sotto, e si precipita a salvare la situazione. Al Daily Planet conosce Lois Lane, cui salverà più volte la vita. Tra i suoi nemici, ritroviamo spesso Lex Luthor, scienziato pazzo che vorrebbe conquistare il mondo e distruggere Superman, con macchine e marchingegni geniali. Superman ha ispirato parecchi film, cartoni animati e serie tv, tutt'ora si continuano a pubblicare le sue storie (la DC Comics ha recentemente lanciato la sua nuova serie a fumetti).

Ciò che lo rende diverso da ogni altro supereroe è che questa è la sua vera identità mentre Clark Kent è il suo costume. Superman incarna il mito atavico del superuomo, che ha fatto e continua a far sognare generazioni di lettori.



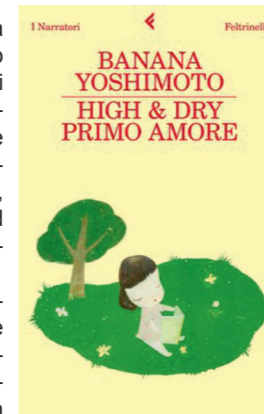
"Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna High & Dry. Primo amore



Banana Yoshimoto con il suo ultimo romanzo High & Dry. Primo amore s'inoltra nel complesso e misterioso mondo dell'adolescenza, età che ha sempre suscitato l'interesse di molti autori.

Con grande eleganza la scrittrice racconta la storia Yuko, quattordicenne, proveniente da una famiglia molto particolare, nella quale la figura paterna è assente per motivi di lavoro. L'adolescente Yuko, pur essendo tormentata da insicurezze e dubbi, è dotata di una spiccata sensibilità grazie alla quale riesce a indovinare i pensieri e i desideri di chi la circonda. Inoltre, dal suo maestro Kyu, uomo tanto sensibile quanto rigoroso, apprende l'abilità di associare un colore a ogni stato d'animo ed emozione. Nonostante la notevole differenza d'età, tra i due s'instaura un rapporto speciale.

Sebbene non vi siano avvenimenti o scoperte di particolare rilevanza, fin dalle prime pagine l'autrice riesce a conquistare il lettore in modo semplice e profondo, catapultandolo in una dimensione caratterizzata dal susseguirsi di scene di vita quotidiana perfettamente intrecciate tra loro, come un semplice tè, una mostra d'arte o un viaggio in macchina. Inoltre, ambienti e stati d'animo descritti con leggerezza contribuiscono a creare un'atmosfera lontana, impalpabile e molto affascinante, nella quale il lettore assiste al fiorire dei sentimenti tra i due protagonisti e al modo in cui l'adolescente Yuko, accompagnata dagli affetti più cari, impara a vivere scoprendo, giorno dopo giorno, i turbamenti, i sentimenti, le difficoltà e le gioie del diventare grandi.



Sport di Filippo Occhino Basket – La Polisportiva Libertas "A.Consolini": non solo attività sportiva ma scuola di vita



La Polisportiva Libertas "A.Consolini" di Enna rappresenta una bella realtà sportiva all'interno del mondo sportivo ennese. In 32 anni di attività ha formato centinaia di atleti che ancora oggi sono attivi all'interno dell'associazione, in particolare nella ginnastica e nel basket.

"Cerchiamo da tempo, con il minibasket, di formare principalmente dei buoni cittadini attraverso i valori che lo sport ci insegna, con la speranza, che tra questi ragazzi, possa emergere anche qualche buon giocatore di pallacanestro" - dice Francesco Milano, Istruttore Nazionale MB e Responsabile Provinciale del Minibasket ad Enna - "Recentemente abbiamo voluto sposare un bel progetto con la Acli La Nova Basket di Enna del Presidente Giuseppe Barbera, per cercare di dare un proseguo all'attività dei nostri ragazzi grazie anche alla collaborazione dell'allenatore Giovanni Marmo" continua Milano.

In questa stagione i cestisti della Libertas Consolini rappresentano Enna nei campionati Under 13, 14 e 15 ottenendo buoni risultati a livello agonistico e vivendo nello stesso tempo esperienze uniche, come quella dello scorso 18 Marzo, quando 30 minicestisti sono stati presenti nel campo della Serie A2 per veder giocare la Sigma Basket Barcellona contro la Fileni Jesi.

"E' stata una grandissima emozione assistere ad una sfida di Serie A2. I ragazzi della Consolini e i genitori hanno fatto davvero fatica a rimanere seduti sulle tribune del Palalberti di Barcellona Pozzo di Gotto per la spettacolarità dell'incontro" continua Milano. "Sicuramente si è trattato di un'esperienza incredibile per i nostri ragazzi che solitamente seguono i campionati maggiori in tv".

La compagnia ennese ha avuto la possibilità di entrare in campo a fine gara per fare delle foto con la mascotte Igea e i giocatori Green, Bucci, Hicks, Martin.



Cinema di Fabrizio Pulvirenti John Carter



La pellicola, tratta dai romanzi di E.R. Burroughs (il creatore di Tarzan), ha avuto una gestazione travagliata, la Disney ne deteneva i diritti dal 1937, ma questo non ne fa automaticamente un film per bambini, bensì un bel fantasy con scene di cruda violenza e un bel po' di splatter; lo zampino Pixar è evidente negli effetti speciali, magnifici e molto verosimili. Noto anche la scelta cromatica e gli scenari "veri" (girati nello Utah) che rendono vera ogni scena.

Il punto un po' debole della produzione sarebbe la trama ma, considerato che il soggetto è tratto da una serie di romanzi piuttosto complessi, la resa cinematografica è più che efficace: in John Carter sono molti i livelli, le stratificazioni della storia, i personaggi comprimari; un mondo riprodotto sul grande schermo complesso e realistico: è un ex capitano dell'esercito confederato che, dopo la morte della figlia e della moglie, si dà alla ricerca dell'oro in Arizona; qui, mentre scappa dai nordisti si ritrova in una grotta ornata da simboli (alieni) e, per effetto di un talismano ritrovato, Carter è catapultato su Marte dov'è in corso una guerra per il dominio del pianeta, controllata dai Them, esseri sovrumani quasi dei.

Il tema della guerra civile americana viene, pertanto, trasferito su Marte con scelte di campo e opinioni politiche che ricordano molto i nativi americani. Nel complesso si tratta di un bel film con un ottimo adattamento cinematografico di una storia complessa e con non pochi riferimenti alla politica statunitense nei confronti dei "ribelli" del sud e dei nativi; tra le pieghe della storia è anche abbastanza chiaro il messaggio, l'auspicio a un ritorno alle origini quale chiave efficace in grado di superare le contraddizioni di un mondo che non risponde più alle esigenze dell'"uomo" ma che è tributario solo di sistemi politici complessi e lontani dal vissuto e dalla natura umana.





Parola d'arte di Filippo Occhino
Elio Romano, il pittore dell'entroterra siciliano

Un ennese che guarda un'opera di Elio Romano ha una sensazione di familiarità, sia che si tratti di paesaggi che di nature morte. Ci sono i colori e le atmosfere della Sicilia che un ennese conosce molto bene, perché li ha vissuti e continua a viverli nella quotidianità.



Non si tratta della Sicilia lussureggiante e sempreverde del panorama costiero, ma quella aspra e misteriosa dell'entroterra, quella che caratterizza i paesaggi "ennesi" dove predominano i colori bruno ed ocra. In questi paesaggi, di gran lunga le sue opere migliori, il colore o per meglio dire la poesia del colore assume una funzione dominante, una composizione tonale in cui i colori sono in stretto rapporto l'uno con l'altro.

Nato a Trapani nel 1909, dopo una breve permanenza a Catania dove acquisisce i primi rudimenti di pittura presso lo studio di Saro Spina, si trasferisce prima a Roma dove frequenta "La scuola libera del nudo" e poi a Firenze dove entra in contatto con l'ambiente artistico letterario locale, intrecciando amicizie con personalità di spicco del periodo come Eugenio Montale ed Elio Vittorini e vincendo nel 1935 il Premio Panerai. Ha allestito personali in diverse città prendendo parte a rassegne nazionali, fra cui



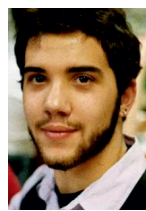
Paesaggio Ennese

la Quadriennale di Roma e per due volte la Biennale di Venezia, e venendo premiato in molte manifestazioni.

Dopo la guerra si trasferisce definitivamente in provincia di Enna, andando ad abitare nella sua casa di Contrada Morra, in territorio tra Assoro e Nissoria, dove rimarrà fino alla fine della sua vita nel 1996, lontano dai clamori e dalle distrazioni delle grandi città ma sempre in contatto con l'ambiente artistico nazionale.

Ed è stato proprio attraverso questo isolamento artistico che ha preso forma la sua Sicilia vera, con le terre arse dal sole, con le colline desolate in cui le rare case sono protette dall'ombra dei frutteti e con i personaggi tratti dalla sua quotidianità. La Sicilia vera di cui ha assimilato gli elementi ed il significato più profondo.

La nostra terra ha avuto l'onore e la fortuna di ospitare questo grande artista che con generosità ci ha lasciato in eredità la sua immagine migliore allo stesso tempo incredibilmente poetica ed estremamente reale, immagine che attraverso i suoi dipinti viene fissata per sempre nel tempo e ci rende orgogliosi di essere ennesi. Dopo la sua morte, l'abitazione di Contrada Morra, il luogo in cui avvenivano le creazioni del grande pittore, è diventata la Casa Museo Elio Romano.



Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina
Gioventu' tradizionale

Da piccoli la Pasqua era semplicemente una vacanza, un'abitudine. Era una scusa per uscire di casa già la mattina, per visitare qualche sepolcro e uscire la sera venerdì santo e magari prenderlo un po' in giro. Ancora oggi è così, ma forse la cultura popolare non è apprezzata come dovrebbe. Quest'anno si aspetta con trepidazione la settimana santa, che, come è noto unisce tutta la città.

La nostra è una tradizione che va avanti da tantissimo tempo; è proprio in questo periodo che la città si riempie di pullman di turisti che ben hanno sentito parlare della nostra tradizione che tocca il culmine nel giorno del venerdì santo. La parola "tradizione" non deve escludere i giovani che fanno parte in maniera convinta delle confraternite sin dalla più tenera età. Bisogna dire che la fede riesce a dividere ma anche ad unire in questi casi.

Impossibile che un cittadino ennese non abbia mai visto un confrate incappucciato all'età di tre o quattro anni, con la mano tesa alla propria mamma in quella lunga camminata che attraversa quasi tutta la città.

Il brutto tempo che sempre accompagna il venerdì santo, qualche anno fa ha fatto scoppiare un patatrac che speriamo non si ripeta

più, perché è inutile negare che sono anche le feste religiose a unire e far girare l'economia della città.

Se poi si vuole affrontare un discorso più etico secondo il quale i giovani sono sempre più lontani dalla religione, bisognerebbe dire che è sì la verità, la fede è entrata in crisi, soprattutto in coloro i quali hanno ancora un'età complicata per avvicinarsi a qualcosa di tanto grande.

Eppure una festa religiosa riesce a combinare tutto, gli effetti sperati di unione e orgoglio della propria città, quasi a volerli condividere con chi non ha mai saputo apprezzarli.

E tra le note della banda che suona



Cerchi un modo efficace per farti pubblicità?
TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività.

NovaGraf.s.n.c.
Il vostro partner professionale per la stampa

Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it

I ♥ VINTAGE di Elisabetta Mantegna
Tutti in forma per l'estate

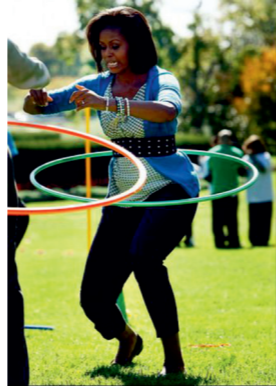


Dopo un rigido inverno finalmente la bella stagione si avvicina e per molti inizia la corsa per la prova costume. Contro la lotta ai chili in eccesso i nutrizionisti suggeriscono una sana alimentazione, massaggi, tisane snellenti e una costante attività fisica. Palestre e piscine divengono sempre più affollate, ma oltre ai classici esercizi fisici, talvolta massacranti e noiosi, è possibile rimettersi in forma con alcuni oggetti in voga ai tempi delle mamme o delle nostre nonne come le bocce, l'hula-hoop, la palla e la corda.

Tra tutti l'hula-hoop, amato da Michelle Obama, è un ottimo modo per migliorare se stessi divertendosi. In realtà, nel passato i greci avevano usato attrezzi simili per perdere peso e i bambini dell'antico Egitto li costruivano intrecciando rami di vite. Fare roteare sinuosamente il cerchio sui fianchi oltre ad avere un grande fascino genera effetti positivi sull'umore. Praticato costantemente, modella le curve al punto giusto, migliora la postura e la coordinazione.

Noto in palestra come *jumping rope*, il salto della corda è un gioco che per essere praticato occorre solo una corda da piegare a metà, la cui lunghezza deve corrispondere alla distanza tra piedi e punto vita. Allenandosi solo quindici minuti al giorno seguiti dallo stretching si potenziano gli arti, i polpacci, la reattività dei muscoli dei piedi, inoltre, si migliora anche la concentrazione e la coordinazione dei movimenti.

Altro gioco appartenente al mondo del passato sono le bocce, attività ideale per tutti. Nonostante non sembri un'attività molto dinamica, si può considerare come uno sport a tutti gli effetti, i cui benefici sono simili a quelli della ginnastica dolce e del golf. Grazie a questo gioco di squadra si rinforzano i muscoli, si migliora la circolazione e si aumenta l'equilibrio. Infine, anche la palla è stata rivalutata e inserita nei programmi di fitness. Tale gioco è usato per dimagrire, tonificare e aumentare la resistenza. Grazie al ritorno in voga di questi oggetti è possibile rimettersi in forma in modo divertente, facile e originale.



per tutta la settimana, scopriamo quella sensazione che è più un sentimento che una fede, ma che è altamente sentito tanto da poter far riflettere, anche se solo per una volta l'anno, chi siamo e da dove veniamo; e che la nostra città con le sue tradizioni antiche, vive sempre fino ai nostri giorni.

Forse non è affatto un messaggio sbagliato quello di far vivere la tradizione, che è parte di tutti noi.



Curiosità

- Le campane mute.

Dal venerdì santo fino alla domenica di Pasqua, le campane delle chiese italiane non suonano, in segno di dolore per il Cristo crocifisso. Anche in Francia esiste questa usanza e ai bambini si dice che le campane sono volate a Roma. La domenica mattina, mentre i bambini guardano in cielo per scoprire se riescono a vedere le campane che ritornano, i genitori nascondono in casa uova di cioccolato.



- Come si calcola oggi la Pasqua.



Partendo dalle norme del concilio di Nicea, per le quali la Pasqua doveva cadere la domenica seguente la prima luna piena di primavera, oggi la data si calcola scientificamente, sulla base dell'equinozio di primavera e della luna piena, utilizzando per il computo il meridiano di Gerusalemme, luogo della morte e risurrezione di Cristo.

E' da notare come la data della Pasqua ortodossa non coincida con quella cattolica, perché la Chiesa ortodossa utilizza per il calcolo il calendario giuliano, anziché quello gregoriano. Pertanto, la

Pasqua ortodossa cade circa una settimana dopo quella cattolica.

- Le streghe finlandesi.

Essendo la maggior parte degli scandinavi di religione luterana, la Pasqua assume un significato minore ed è considerata un giorno di vacanza. Il folklore finlandese vuole che le streghe volino in cielo tra il venerdì Santo e la domenica di Pasqua.

Infatti, in alcune zone della Finlandia si usa ancora accendere falò la notte del sabato, in memoria dell'antica tradizione di scacciare le streghe dal proprio focolare domestico.

Lo sapevate...?

La pizza

La pizza ha origini antichissime; alcuni storici infatti suppongono che questo alimento era presente già nella cucina etrusca con forme e ingredienti ovviamente molto diversi da oggi. La pizza nasce però come un piatto povero che necessita per la sua alimentazione di alimenti semplici e facilmente reperibili: farina, olio, sale e lievito.

La vera pizza Nasce intorno al 1600 dall'innegabile ingegno culinario meridionale, bisognoso di rendere più appetibile e saporita la tradizionale schiacciata di pane; all'inizio si trattava di pasta per pane cotta in forni a legna, condita con aglio, strutto e sale grosso, oppure, nella versione più "ricca", con caciocavallo e basilico. Della pizza più recente, quella che conosciamo noi dall'impasto soffice e gustoso se ne parla fra il 500 e il 600; la cosiddetta pizza alla "mastunicola" ossia pizza al basilico. Era preparata mettendo sul disco di pasta, dello strutto, formaggio, foglie di basilico e pepe. Più avanti nel tempo nasce quella ai "cecinielli", ossia con la minutaglia di pesci che, soprattutto, i pescatori avevano a disposizione.



L'arrivo sulle tavole della pizza moderna, avviene con la scoperta del pomodoro!!! Importato dal Perù, dopo che venne scoperta l'America, il pomodoro fu dapprima usato in cucina come salsa cotta con un po' di sale e basilico e solo più tardi, a qualcuno venne l'idea di metterlo sulla pizza. Inventando così senza volerlo la pizza.

Incomincia così l'era della pizza moderna: a Napoli e anche in America. Infatti nell'ottocento la pizza col pomodoro arriva fino in America grazie agli Italiani che emigrano a New-York e viene fatta come a Napoli. In quello stesso periodo a Napoli avviene il "matrimonio storico" con la mozzarella. Un pizzaiolo napoletano, Raffaele Esposito e sua moglie, prepararono la famosa pizza con pomodoro e mozzarella in onore della regina Margherita, moglie di Umberto I° re d'Italia. Il pizzaiolo e sua moglie su richiesta della regina Margherita prepararono tre pizze: una con la mastunicola, una alla marinara e una pizza con il pomodoro, la mozzarella e il basilico, pensando al tricolore italiano. Alla regina piacque tremendamente quest'ultima ed il pizzaiolo per questo motivo la chiamò con il nome della regina. Fu da allora che la pizza Margherita si impose ovunque nel mondo.

- Cosa si indica con il termine "Pasquetta"?

Con il termine Pasquetta si indica, popolarmente, il primo lunedì dopo la domenica di Pasqua (propriamente chiamato: Lunedì dell'Angelo). Con questa festa si vuole ricordare l'apparizione di Gesù risorto ai due discepoli in cammino verso il villaggio di Emmaus, a pochi chilometri da Gerusalemme.



E' consuetudine tra i cristiani, proprio per ricordare il viaggio dei due discepoli, di trascorrere questa giornata con una passeggiata "fuori le mura": una "scampagnata" fuori città.

- Perché la data di Pasqua è "mobile"

Agli albori del Cristianesimo, la risurrezione era ricordata ogni domenica. Successivamente, la Chiesa cristiana decise di celebrarla soltanto una volta l'anno, ma parecchie correnti religiose dibatterono tra di loro per stabilire la data dell'evento. Le controversie ebbero termine con il concilio di Nicea dei 325 d.C., che affidò alla Chiesa di Alessandria d'Egitto il compito di decidere ogni anno la data.

- L'uovo di Pasqua come arte.

Oltre alla delizia delle uova di cioccolato, in tutto il mondo esistono tradizioni pasquali che prevedono la realizzazione di uova artistiche. In particolare, bellissime e famose sono le uova ucraine, dette Pysanky, ossia "cose che sono scritte sopra". Le Pysanky sono realizzate con un processo di tintura fissato con cera e donate in un cestino di vimini foderato d'erba.



La nostra ricetta:
Cotolette Festose

Ingredienti per 4 persone :
500g. di fesa
100g. di prosciutto cotto affettato
2 uova
farina pangrattato
250g. di olio di semi di arachidi
1 cucchiaino di capperi salati
300g. di pomodoro da pelare
½ cipolla
1 rametto di basilico
origano secco
sale e pepe



Tritate la cipolla in un tegame con 3 cucchiaini d'olio, fatela appassire, poi aggiungetevi la polpa spezzettata dei pomodori pelati, sale e pepe. Aggiungetevi anche il basilico tritato e fate cuocere piano, coperto. Affettate la carne, battete le fettine e passatele nella farina, nell'uovo battuto e nel pangrattato.

Friggetele nell'olio bollente poggiatele per qualche istante su carta assorbente, poi sistematele su un piatto da portata, ben affiancate. Distribuite su ciascuna qualche cucchiaino di salsa, poi spargetevi i capperi dissalati (in acqua tiepida) e un po' di origano. Tenete il piatto in caldo fino al momento di servire.

Qui trovi Dedalo

BELLA VISTA CAFFETTERIA - GELATERIA - GASTRONOMIA P. Francesco Crispi 10 - 94100 Enna Tel. 0935 500183	Caffè del Centro P.zza San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Ricoobona Viale IV Novembre, 1/3 Enna tel. 0935 38347
Tavola calda EUROPA Pizzeria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Call 338 2330522 PIZZA al volo Piazza Scelfo	UN MONDO A PARTE chebab è... musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticcceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 500481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24329	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. dal 1921 Via Roma 312 0935.501212	sidis arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.503438
PASTICCERIA GELATERIA - BAR - TAVOLA CALDA di SALVATORE MADONIA Via Ott. Catalano, 84 0935-50360 ENNA Pasticceria Desserts e Dèjtes di Mandorle	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ariston Ristorante - Pizzeria di Argento e Parisi	Tirrito PANIFICIO Via Pergusa, 1 Tel. 0935 38117 Viale Diaz, 69 - Tel. 0935 26977 Via R. Livatino - Tel. 0935 53068 ENNA
bar duemila via roma 288 0935501295	Break & Coffee s.r.l. Palazzo di Giustizia Tel. 0935.529261	TANK VIDEO Via Aguglia, 6 Tel. 0935/507016		

MAX calzature	Copy & Bet Tel. 0935.531495	Parrucchieria Stella P.zza Pier Santi Mattarella, 29 Comp. Ennadue Enna bassa Tel. 0935 531898	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sidis arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPERsidis C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	BAR OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE WIND GIORNALI - BOLLO AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Michelangelo 66 - Tel./Fax 0935 41344
Henna revisioni auto - convergenza - acquilibratura ruote Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	Phone Mani@ Via Rosario Livatino, 74 - Enna 94100 Tel. 0935 535241	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA EPASA	
PIZZERIA BETHEL Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935.20096 - 3334341647	Che Meraviglie Francesco e Roberto Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda Gastronomia - Sala Banchetti Via Unità d'Italia 77 Enna Bassa Tel. 0935 29023	La Bottega del Lago di Pastorelli Mini Market Ortofrutta Gastronomia Paninetteria 0935. 541805 Viale dei Miti, 12 - 94100 Pergusa Enna	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	HOTEL VILLA GIULIA Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043

Editore: **Associazione Culturale Dedalo** Iscrizione al R.O.C. n. 10884 **Direttore responsabile: Massimo Castagna**
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) **Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro**

Dedalo in Provincia	CALASCIBETTA: Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51;	Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108;	Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano;
AGIRA: Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;	CATENANUOVA: Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167;	NICOSIA: Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.4; Lo Furno M. Giovanna Via C.B. Livolsi; Ragalimuto Benedetto Via F.lli Testa, 23;	REGALBUTO: Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe;
AIDONE: Strano Rosario P.zza Cordova, 9;	CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Via Umberto 98;	Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19;	TROINA: Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;
ASSORO: Santoro Sebastiano Via Grisa, 279;	GAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna Via Roma;	PIETRAPERZIA: Di Prima Michele Via Marconi;	VALGUARNERA: Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;
BARRAFRANCA: Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475; Tambè R. Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;	LEONFORTE: Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464;	PLAZZA ARMERINA: Cartolibreria Armanna Via Roccella, 5; Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;	VILLAROSA: Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850